

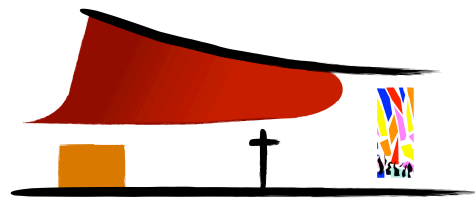
# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: [posta@parsagostino.it](mailto:posta@parsagostino.it)

[www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it) - [www.facebook.com/santagostinofe](https://www.facebook.com/santagostinofe)

17 dicembre 2017 – III Domenica di Avvento



## Avvento 2017 Gridalo a tutti!



### Voce e Verbo

«Tu, chi sei?»: è l'interrogativo che i sacerdoti e i leviti pongono a Giovanni il Battista. Quell'uomo austero che battezza sulle rive del Giordano aveva suscitato interesse, tanto da far smuovere una delegazione ufficiale da Gerusalemme per informarsi sulla sua identità e sul senso della missione esercitata. Giovanni si presenta innanzitutto per ciò che non è affermando: «io non sono il Cristo». In tal modo sembra voler sgomberare il campo da chissà quali speculazioni sul suo conto, come dimostra anche il successivo negare di essere il Messia atteso che sarebbe stato preceduto da Elia o dalla venuta del Profeta annunciato nel Deuteronomio. Sembra sentirsi incalzato, Giovanni, da quell'interrogatorio creato *ad hoc* e che lo obbliga a presentarsi come «voce di uno che grida nel deserto». Quel Giovanni, che non era la luce e nemmeno il *Logos*, si identifica facendo riferimento alla Parola dell'Antico Testamento. Il Battista è l'eco della voce del profeta Isaia, quella che si rivolgeva al cuore di Gerusalemme per indicare il cammino verso l'incontro con il Messia atteso. Davvero lui è stato il precursore

di Cristo, colui che ha contribuito a raddrizzare i sentieri, per prepararne la venuta attraverso la sua predicazione penitenziale. Il fine di ogni sua azione è sempre stato il Figlio di Dio: il testimoniare la presenza discreta, in mezzo ad un'umanità incapace di riconoscerne i segni. «Giovanni è la voce, il Signore, invece, in principio era il Verbo. Giovanni voce nel tempo, Cristo in principio Parola eterna. Togli la parola, che cos'è la voce? Non ha nulla di intellegibile, è strepito a vuoto. La voce, senza la parola, colpisce l'orecchio, non apporta nulla alla mente». Questa citazione, tratta da un discorso di sant'Agostino, descrive la fondamentale funzione svolta da colui che si è fatto voce, perché la Parola potesse essere accolta e vissuta dagli uomini. Giovanni si è comportato da semplice "strumento" nelle mani di Dio, una voce che ha fatto risuonare il Verbo, che l'ha trasmesso, partecipando in tal modo alla missione del Cristo. Un servizio prezioso, svolto dal Precursore per un certo arco di tempo, in funzione della Parola che resta: la voce passa, il Verbo è eterno. Voce e Parola un binomio inscindibile, come lo stesso Agostino sottolinea, che per noi ha un significato ben preciso. Come a Giovanni tale legame ha consentito di vivere in pienezza la sua vocazione, così a noi sia di aiuto per far emergere la nostra identità più profonda. Noi che leggiamo ci sentiamo rivolgere la domanda «tu chi sei?»; e personalmente, cercando una risposta, ci accorgiamo che la nostra voce può rimanere muta, può tentare di rispondere con frasi fatte e parole "vuote", oppure ripetere ciò che gli altri pensano e dicono di noi. L'esperienza di Giovanni, in questo tempo d'Avvento, ci offre la possibilità di recuperare una relazione veritiera con noi stessi, ritrovando il senso del nostro vivere la storia in rapporto alla Parola. Sì, perché è la voce, che annuncia il Verbo, a riempire il nostro presente e a orientarci nella ricerca della verità del nostro essere, per capire veramente chi siamo e verso dove ci stiamo muovendo.

*don Francesco Viali*

### CAPODANNO IN ORATORIO

La sera del 31 dicembre ci troviamo in parrocchia alle 20 per cenare e aspettare la mezzanotte con qualche giro di tombola! Molto semplicemente, chi desidera partecipare (famiglie, giovani, anziani...) porta qualche cosa da condividere per la cena.

Si prega di segnalare la propria presenza avvisando in parrocchia.

# LEGGIAMO INSIEME EVANGELII GAUDIUM

*Ogni settimana riportiamo qualche numero della Evangelii Gaudium, esortazione apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale. Facciamone oggetto di riflessione personale, familiare e comunitaria.*

33. La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.

### III. Dal cuore del Vangelo

34. Se intendiamo porre tutto in chiave missionaria, questo vale anche per il modo di comunicare il messaggio. Nel mondo di oggi, con la velocità delle comunicazioni e la selezione interessata dei contenuti operata dai media, il messaggio che annunciamo corre più che mai il rischio di apparire mutilato e ridotto ad alcuni suoi aspetti secondari. Ne deriva che alcune questioni che fanno parte dell’insegnamento morale della Chiesa rimangono fuori del contesto che dà loro senso. Il problema maggiore si verifica quando il messaggio che annunciamo sembra allora identificato con tali aspetti secondari che, pur essendo rilevanti, per sé soli non manifestano il cuore del messaggio di Gesù Cristo. Dunque, conviene essere realisti e non dare per scontato che i nostri interlocutori conoscano lo sfondo completo di ciò che diciamo o che possano collegare il nostro discorso con il nucleo essenziale del Vangelo che gli conferisce senso, bellezza e attrattiva.

35. Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere. Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, l’annuncio si concentra sull’essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. La proposta si semplifica, senza perdere per questo profondità e verità, e così diventa più convincente e radiosa.

36. Tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina e sono credute con la medesima fede, ma alcune di esse sono più importanti per esprimere più direttamente il cuore del Vangelo. In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell’amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto. In questo senso, il Concilio Vaticano II ha affermato che «esiste un ordine o piuttosto una “gerarchia” delle verità nella dottrina cattolica, essendo diverso il loro nesso col fondamento della fede cristiana».[38] Questo vale tanto per i dogmi di fede quanto per l’insieme degli insegnamenti della Chiesa, ivi compreso l’insegnamento morale.

37. San Tommaso d’Aquino insegnava che anche nel messaggio morale della Chiesa c’è una gerarchia, nelle virtù e negli atti che da esse procedono. Qui ciò che conta è anzitutto «la fede che si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6). Le opere di amore al prossimo sono la manifestazione esterna più perfetta della grazia interiore dello Spirito: «L’elemento principale della nuova legge è la grazia dello Spirito Santo, che si manifesta nella fede che agisce per mezzo dell’amore».[40] Per questo afferma che, in quanto all’agire esteriore, la misericordia è la più grande di tutte le virtù: «La misericordia è in se stessa la più grande delle virtù, infatti spetta ad essa donare ad altri e, quello che più conta, sollevare le miserie altrui. Ora questo è compito specialmente di chi è superiore, ecco perché si dice che è proprio di Dio usare misericordia, e in questo specialmente si manifesta la sua onnipotenza».

38. È importante trarre le conseguenze pastorali dall’insegnamento conciliare, che raccoglie un’antica convinzione della Chiesa. Anzitutto bisogna dire che nell’annuncio del Vangelo è necessario che vi sia una adeguata proporzione. Questa si riconosce nella frequenza con la quale si menzionano alcuni temi e negli accenti che si pongono nella predicazione. Per esempio, se un parroco durante un anno liturgico parla dieci volte sulla temperanza e solo due o tre volte sulla carità o sulla giustizia, si produce una sproporzione, per cui quelle che vengono oscurate sono precisamente quelle virtù che dovrebbero essere più presenti nella predicazione e nella cateche-

si. Lo stesso succede quando si parla più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio.

39. Così come l'organicità tra le virtù impedisce di escludere qualcuna di esse dall'ideale cristiano, nessuna verità è negata. Non bisogna mutilare l'integralità del messaggio del Vangelo. Inoltre, ogni verità si comprende meglio se la si mette in relazione con l'armoniosa totalità del messaggio cristiano, e in questo contesto tutte le verità hanno la loro importanza e si illuminano reciprocamente. Quando la predicazione è fedele al Vangelo, si manifesta con chiarezza la centralità di alcune verità e risulta chiaro che la predicazione morale cristiana non è un'etica stoica, è più che un'ascesi, non è una mera filosofia pratica né un catalogo di peccati ed errori. Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Tutte le virtù sono al servizio di questa risposta di amore. Se tale invito non risplende con forza e attrattiva, l'edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare un castello di carte, e questo è il nostro peggior pericolo. Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche. Il messaggio correrà il rischio di perdere la sua freschezza e di non avere più "il profumo del Vangelo".

### **Proposta per la preghiera in famiglia nella III settimana di Avvento**

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Dedichiamo qualche minuto a ripensare alla giornata per vedere in quali momenti il Signore ci ha fatto vivere, con le parole buone che abbiamo detto o con l'esempio del servizio, l'annuncio del vangelo.*

*Per ogni situazione, tutti insieme si prega dicendo:*

**Grazie Signore, che ti sei fatto uomo!**

*Poi uno della famiglia legge questa preghiera di S. Agostino:*

Tu sei grande, Signore,  
e ben degno di lode;  
grande è la tua virtù,  
e la tua sapienza incalcolabile.  
E l'uomo vuole lodarti,  
una particella del tuo creato,  
che si porta attorno il suo destino mortale,  
che si porta attorno la prova del suo peccato  
e la prova che tu resisti ai superbi.  
Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti.  
Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi,  
perché ci hai fatti per te,  
e il nostro cuore non ha pace  
finché non riposa in te.

*(S. Agostino)*

*I genitori tracciano sulla fronte dei figli il segno di croce, dicendo:*

Il Signore ti custodisca, ti faccia crescere nel suo amore perché tu viva in maniera degna della tua vocazione.

*Poi si conclude dicendo:*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



## AGENDA SETTIMANALE

### 17 Domenica – III Domenica di Avvento

8.00 S. Messa  
10.00 Catechesi: CONDIVISIONE  
11.00 S. Messa  
12.30 Pranzo di fraternità

### 18 Lunedì

7.30 Novena di Natale per i ragazzi  
18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
19.15 Incontro chierichetti

### 19 Martedì

7.30 Novena di Natale per i ragazzi  
17.30 – 18.30 Adorazione Eucaristica e Lectio  
18.30 Vespri e S. Messa  
19.00 – 22.30 Adorazione Eucaristica  
21.00 – 22.30 Lectio divina  
21.00 Giovani (si partecipa all'adorazione)

### 20 Mercoledì

7.30 Novena di Natale per i ragazzi  
18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
21.00 Prove dei canti

### 21 Giovedì

7.30 Novena di Natale per i ragazzi  
17.00 GIMI 1 e GIMI 2 – Ritiro in Seminario  
18.00 ACR  
18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa

### 22 Venerdì

7.30 Novena di Natale per i ragazzi  
15.30 – 18.30 Confessioni  
18.30 Vespri e S. Messa

### 23 Sabato

15.00 Scuola di chitarra  
15.30 – 18.30 Confessioni  
18.30 S. Messa (prefestiva)  
21.00 Concerto di Natale in chiesa

### 24 Domenica – IV Domenica di Avvento

8.00 S. Messa  
11.00 S. Messa  
16.00 S. Messa della Vigilia alla Residenza Caterina  
0.00 S. Messa della Notte

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**ADORO IL MARTEDI'!** Ogni martedì possiamo contemplare e sostare con il Signore visibile sull'altare dalle 17.30 alle 22.30. Dalle 17.30 alle 18.30 e poi dalle 21 alle 22.30 pregheremo con lo schema della Lectio divina sui testi biblici della domenica successiva.

**PROVE DEI CANTI.** Per preparare bene le liturgie del Natale, mercoledì 20 alle ore 21 ci si ritrova per le prove dei canti. Tutti sono invitati!!!

**CONFESSIONI.** I preti saranno a disposizione per le confessioni specialmente venerdì 22 e sabato 23 dalle

15.30 alle 18.30. Si può comunque concordare personalmente un altro momento adatto.

In Seminario, mercoledì 20 dalle ore 22 in poi alcuni preti saranno a disposizione per le confessioni.

**COMUNIONE AGLI AMMALATI.** Venerdì 22 e sabato 23 don Michele e don Francesco porteranno la comunione alle persone sole e ammalate. Chi lo desidera può farlo presente ai preti.

**CONCERTO DI CANTI NATALIZI IN CHIESA.** Sabato 23 dicembre, alle ore 21, in chiesa, il Coro da camera Euphonè' offre alla parrocchia un concerto di canti natalizi tradizionali.

**ESERCIZI SPIRITUALI.** Dal 27 al 29 dicembre, l'AC propone a giovani e adulti alcuni giorni di Esercizi spirituali. Per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere a don Michele o alla segreteria dell'AC (via Montebello 8, tel. 0532 207376).

**INVENTA IL TUO PRESEPE.** La parrocchia propone anche quest'anno la gara dei presepi! Bisogna compilare il modulo che si trova in chiesa o sul sito internet della parrocchia.

**ORDINAZIONE EPISCOPALE DI P. LIBANORI.** Il 13 gennaio, p. Daniele Libanori sarà ordinato vescovo a Roma. La diocesi ha organizzato un viaggio di due giorni per partecipare alla solenne celebrazione (vedi in bacheca il programma). Come parrocchia vorremmo andare in giornata. Chi è interessato può comunicarlo ai preti.

**CELEBRAZIONI NEL TEMPO DI NATALE.** Ecco gli orari delle Messe nel tempo natalizio. Poiché alcune solennità ricorrono a ridosso delle domeniche, si ponga attenzione agli orari delle Messe prefestive!

26 dicembre, S. Stefano:	11, S. Messa
27-28 dicembre:	18.30, Lit. della Parola
29 dicembre:	18.30, S. Messa
30 dicembre:	18.30, Messa pref.
31 dicembre:	8 e 11, SS. Messe
1° gennaio:	8 e 11, SS. Messe
2-4 gennaio:	18.30, S. Messa
5 gennaio:	18.30, Messa pref.
6 gennaio, Epifania:	8 e 11 SS. Messe
7 gennaio, Battesimo di Gesù:	8 e 11, SS. Messe

### LISTA DI CONTATTI 'PARROCCHIA S. AGOSTINO'.

Per semplificare l'invio di comunicazioni importanti a tutti i parrocchiani, è stata creata la lista di contatti 'Parrocchia S. Agostino'. Serve solamente per ricevere avvisi comunitari essenziali e spunti di riflessione sul vangelo del giorno nei tempi forti

Questa lista serve solo per ricevere messaggi, non per inviarli. È accessibile:

– su Whatsapp: manda un messaggio a don Michele (3299443072) e tieni il suo numero in rubrica.

– su Telegram: clicca sul link

<https://t.me/joinchat/AAAAAFGaNf8S2fRpoD-FQ>

– per chi non ha internet sul telefono, via SMS: manda un sms con il tuo nome e cognome a 3299443072

**SAN VINCENZO : BISCOTTI**